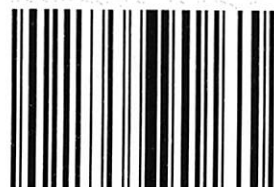




AOOCRT Protocollo n. 0003052/06-03-2025



LEX 11
H02 u 2012
02.18.01

Firenze, 5 marzo 2025

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione

(Ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito alla riduzione degli stanziamenti prevista per il comparto degli ippodromi

Visto

- l'atto del Senato n. 2448 'Disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024';
- lo Stato di Previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari, e forestali, Missione: 1 – 'Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (009)', Programma: 1.3 – 'Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione (009.006): Interventi a sostegno della competitività delle filiere per la qualità agroalimentare, anche tramite la tracciabilità delle produzioni e le certificazioni. Sviluppo delle imprese agricole e della cooperazione anche attraverso la trasformazione industriale delle produzioni, lo sviluppo delle filiere e i distretti e dell'agricoltura biologica. Valorizzazione del sistema agroalimentare. Incentivazioni del settore agroalimentare delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli. Sviluppo delle agroenergie e della borsa merci. Interventi a favore del settore pesca e acquacoltura anche tramite l'attuazione del Piano triennale pesca e della legislazione nazionale; Sviluppo del settore ippico e delle competenze connesse ai giochi e alle scommesse sulle corse dei cavalli. Sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale';
- il capitolo 2297 'Sovvenzioni per le società di corse per l'organizzazione delle corse ippiche e per i servizi televisivi delle immagini delle corse' e relativa nota: 'lo stanziamento è stato ridotto per tener conto delle riduzioni delle entrate relative ai giochi ippici';

Preso atto

- che è previsto, per l'anno 2022, uno stanziamento di 40 milioni di euro rispetto ai 46,5 milioni di euro dell'anno 2021, ovvero una riduzione di 6,5 milioni rispetto al 2021 (-15%);



Ricordato

- che il taglio complessivo al comparto degli ippodromi si attesta ad oltre il 75% dal 2012 ad oggi a parità di prestazioni e servizi.

Considerato

- che nel corso del 2021, oltre ai maggiori costi sostenuti per gestire l'attività di corse in emergenza da Covid-19, il comparto ha dovuto sostenere l'aumento delle principali voci di costo caratteristiche (energia, carburanti, acqua, sabbia ed inerti);
- le scarse entrate da pubblico e da scommesse causate dal lungo periodo di corse a porte chiuse, con poche entrate da pubblico e alcun ristoro dai danni dovuti alla pandemia;

Preso atto inoltre

- che tale riduzione rischia di causare gravi danni a molte società di corse, con pesanti ripercussioni sociali sui lavoratori e sugli operatori del settore;
- che molte aziende saranno costrette a chiudere o a ridurre i servizi resi agli operatori e al pubblico, con un corrispondente aumento delle tariffe applicate per riequilibrare il rapporto tra costi fissi e contributo pubblico;
- che ciò comporterebbe gravi conseguenze anche per le pubbliche amministrazioni locali, in buona parte proprietarie degli impianti, che diventerebbero patrimoni immobiliari non gestiti;

Considerato inoltre

- che, in particolare, la Società che gestisce l'ippodromo di Pisa agisce in forza di una concessione regionale onerosa con il conseguente pagamento di un canone annuo;



Visto infine

- che il Gruppo Ippodromi Associati ha dichiarato: "Appare priva di fondamento giuridico e sostanziale la giustificazione addotta dalla relazione Ministeriale in merito 'alla riduzione delle entrate relative ai giochi ippici', provocata da norme emanate dallo Stato per contrastare gli effetti del Covid-19. Tale riduzione non si capisce perché debba essere iniquamente sopportata esclusivamente dagli ippodromi, quando la normativa, peraltro da valutare con riguardo al contesto di lunga inibizione per legge della raccolta nazionale di gioco pubblico, non prevede tale correlazione. raccolta nazionale di gioco pubblico, non prevede tale correlazione. Non sono infatti minimamente coinvolte le altre voci di costo dell'ippica, che portano la spesa complessiva a circa 155 milioni di euro: vigilanza e controllo delle corse, spese di funzionamento della struttura ministeriale, montepremi, antidoping, gestione segnale televisivo, ecc. Ovvero il controllo costa quasi come la produzione ma le perdite si scaricano sull'appaltatore" (<https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/11/18/news/ippica-gruppo-ippodromi-associati-no-a-taglio-sovvenzioni-o-impianti-chiuderanno-29498877/>);

Impegna la Giunta Regionale

- a sospendere il pagamento del canone di concessione regionale da parte della Società che gestisce l'ippodromo di Pisa;
- ad intervenire presso le sedi competenti affinché il comparto degli ippodromi, che già da anni subisce importanti perdite in attesa di una riforma del settore, non venga ulteriormente penalizzato tramite i tagli degli stanziamenti, ma al contrario, ne venga assicurata la sopravvivenza, con la definizione di un nuovo assetto normativo e fiscale.

Cons. Diego Petrucci